

RIAPRIRE I NAVIGLI SI PUÒ

Sintesi di un grande progetto per Milano

di Roberto Biscardini e Andrea Cassone

La copertura dei Navigli avvenuta tra il 1929, in pieno periodo fascista, e gli anni '60, quando si chiuse anche il tratto di via Melchiorre Gioia, ha cambiato il volto della città storica.

Oggi quei Navigli possono essere riaperti e restituire così a Milano il valore di grande città mondiale. Milano nuovamente città d'acqua.

Oggi la riapertura dei Navigli, nel recupero della più importante opera monumentale dell'ingegneria idraulica è possibile e fattibile, sia dal punto di vista ingegneristico e dal punto di vista della riorganizzazione del sistema del traffico urbano e del paesaggio milanese. È compatibile dal punto di vista economico e finanziario e potrà essere realizzato anche coinvolgendo risorse private.

La realizzazione della nuova rete dei Navigli darà luogo a nuove attività economiche derivanti dal sistema dei canali. Sarà fonte di nuova attrattività internazionale, garantirà il rafforzamento dell'economia del tempo libero e della cultura, sarà occasione di valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

La riapertura dei Navigli rappresenta una straordinaria occasione per riqualificare la città lungo il loro percorso e nelle molte aree adiacenti, nel soprasuolo e nel sottosuolo. Una straordinaria opportunità di investire nella qualità, per la realizzazione di nuove attività e di nuove funzioni, per la costruzione di nuovi paesaggi.

La riapertura dei Navigli rappresenta per Milano il segno di una nuova strategia, quella riconducibile all'idea di Milano città principale dell'unica area urbana milanese e lombarda, città policentrica della Lombardia.

I Navigli, che hanno avuto un ruolo cruciale nella vita dei milanesi per oltre ottocento anni, oggi possono essere ripristinati coerentemente in senso moderno, guardando al futuro, per uno sviluppo nuovo della città.

I Navigli si inseriranno in Milano in contesti urbani e tipologici tra loro molto diversi, così come avveniva un tempo. Essi restituiranno qualità urbana in un momento in cui la domanda di qualità, intesa come diritto collettivo espresso dalla città moderna, è sempre più forte.

NAVIGLI E MILANO ALLA GRANDE SCALA

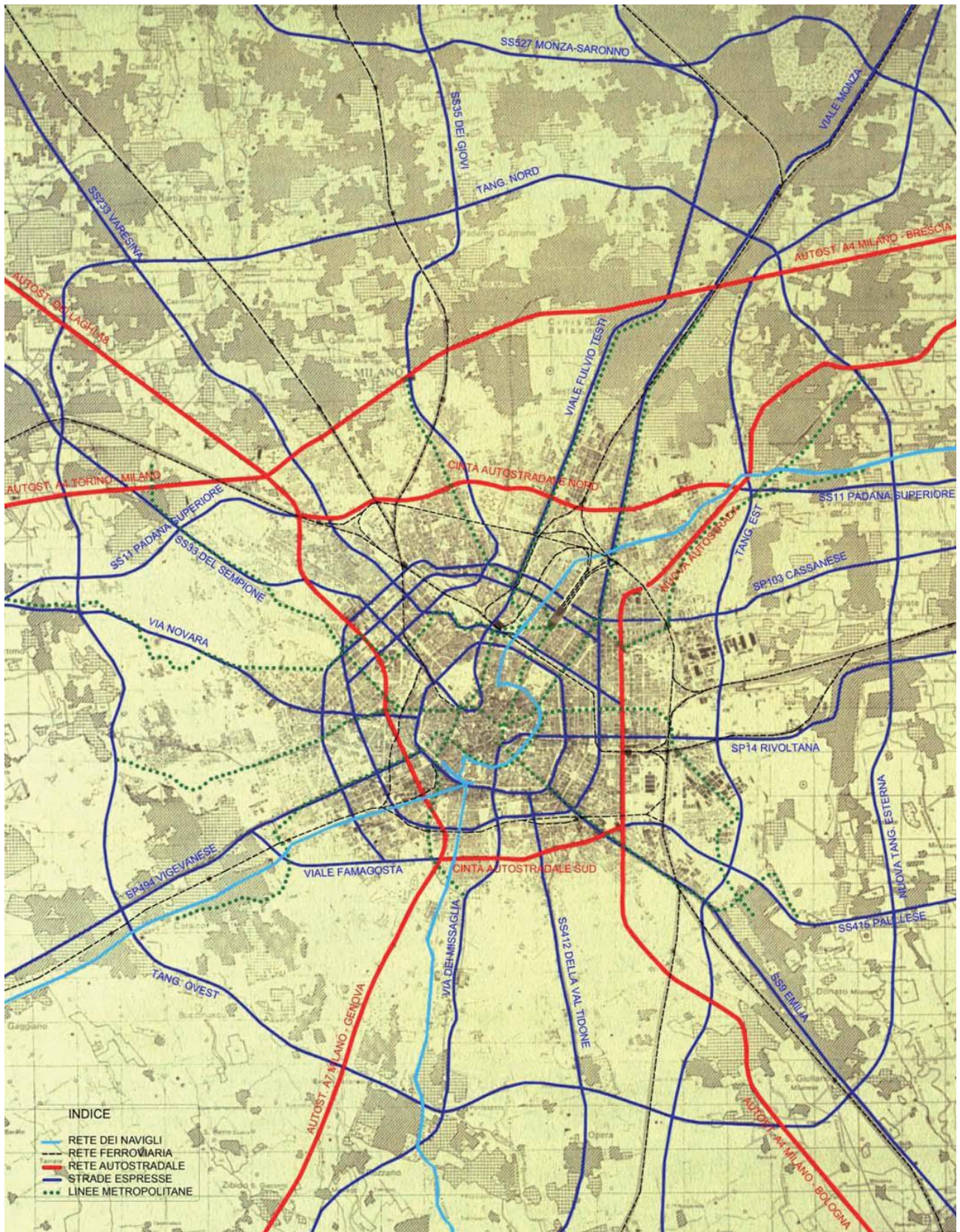
La ricostruzione del collegamento dal Naviglio Martesana alla Darsena, corrispondente a circa 8 chilometri e mezzo di Naviglio urbano, attribuisce a quest'opera la funzione di ripristinare il grande sistema idroviario milanese e lombardo.

Così come il passante ferroviario in Milano ha ricostruito le opportunità di collegamenti ferroviari alla scala regionale, i Navigli, riaperti in Milano, sono l'infrastruttura fondamentale e passante per ripristinare i collegamenti idroviari alla scala regionale.

Progettare in Milano e per Milano è progettare ad una scala che è almeno lombarda.

La rete dei Navigli, ripristinata, insieme ad una perfezionata rete dei trasporti stradali e ferroviari, restituirà a Milano la sua tradizionale posizione. Polo centrale di una grande area, snodo di infrastrutture di reti regionale e nazionali.

La dimensione macroubanistica del progetto dei Navigli, attribuisce al progetto la dimensione della grande opera anche di valore ambientale, che non ha come presupposto la riproposizione di un vecchio manufatto e il suo restauro architettonico.



Il sistema delle reti infrastrutturali dell'area urbana milanese al 2030.

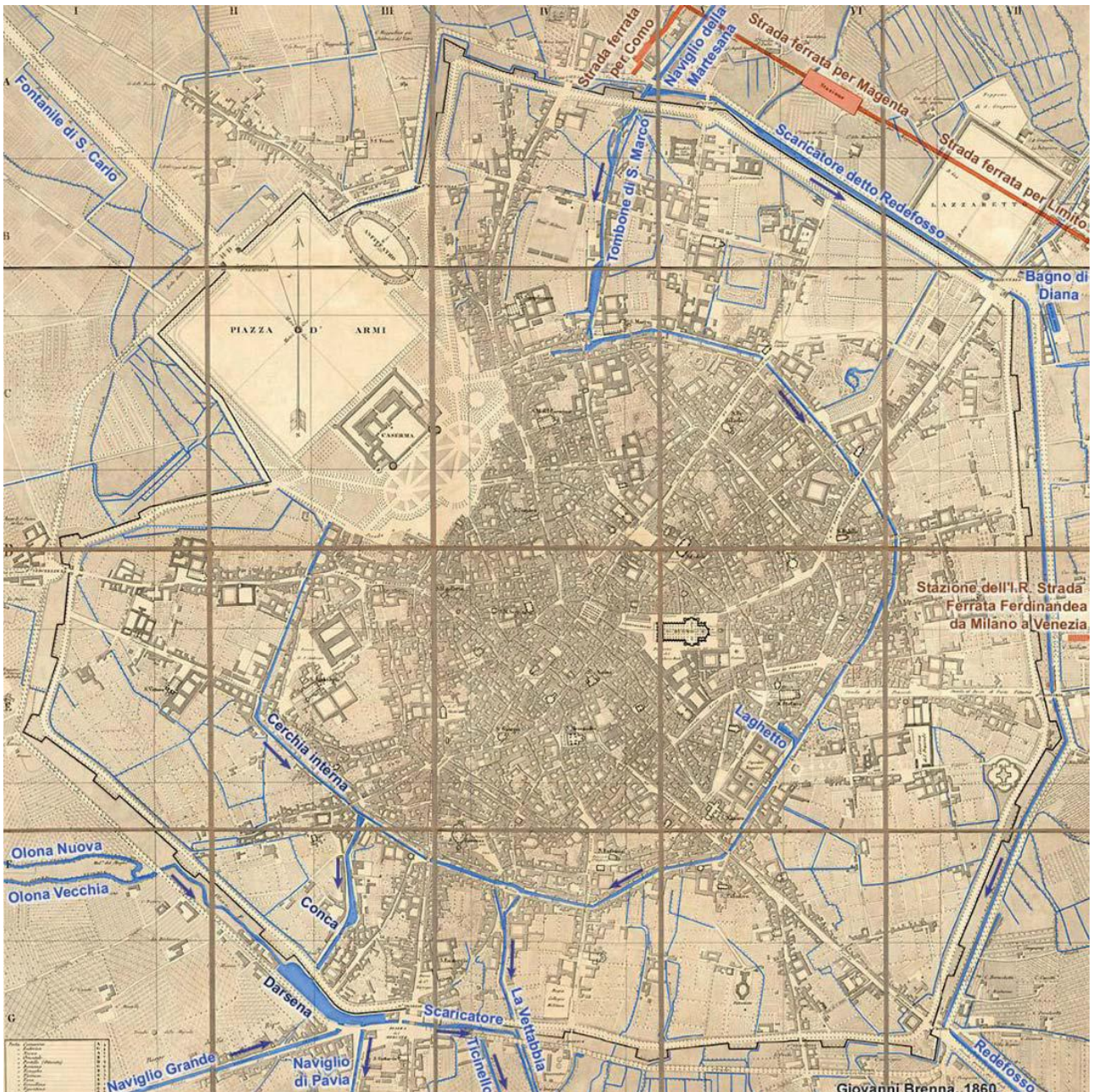
LA RICOSTRUZIONE DI UN SISTEMA IDROVIARIO INTEGRATO

La riapertura dei Navigli consente la ricostruzione e la connessione della grande rete delle vie d'acqua della Lombardia, restituendo ad esse alcune funzioni nel trasporto di persone e merci, compreso il trasporto di tipo turistico e ripristina i collegamenti dal Lago Maggiore e dal Lago di Como, attraverso la Martesana e l'Adda, al Po con Venezia e l'Adriatico.



I NAVIGLI IN MILANO, RIPORTARE ALLA LUCE LA MILANO CITTÀ D'ACQUA

Per la prima volta, dopo tanti anni dal tempo in cui gran parte dei Navigli fu relegato sotto i tombini o interrata, ci sono le premesse e le condizioni per ridonare a Milano il fascino della città d'acqua. Milano potrà avere così una grande opera nell'interesse di tutta la città e di tutti i suoi cittadini. Non un grande intervento immobiliare, ma una grande opera per la riqualificazione del suo paesaggio, che a partire dal suo centro storico, interesserà tutta la città e tutta la Lombardia.



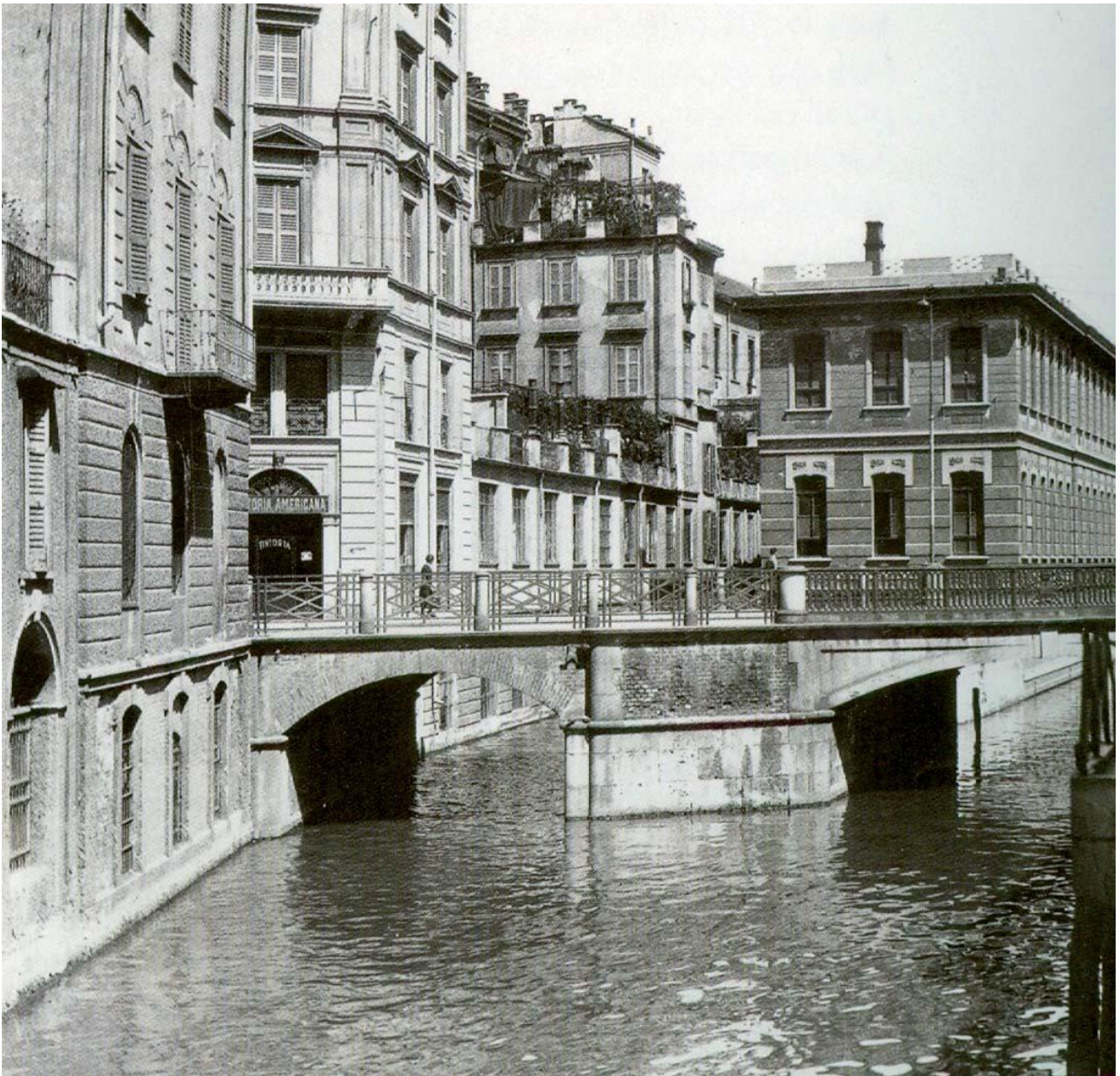
Pianta dei corsi d'acqua superficiali a Milano, 1860, Giovanni Brenna.

RESTITUIRE A MILANO LA SUA QUALITÀ URBANA

I nuovi Navigli garantiranno a Milano qualità urbana.

I nuovi Navigli coinvolgeranno la città di Milano nel suo insieme, sia quella attuale, sia quella che, grazie alle sue acque e ai suoi grandi giardini, nel XVIII secolo veniva considerata il “verde giardino d’Europa”.

Il grande paesaggio urbano, dentro e fuori Milano, potrà così essere restituito e mostrato con orgoglio a tutto il mondo. I Navigli, segno della civiltà e della cultura milanese saranno così motivo di un nuovo prestigio per la città.



Milano – Il ponte di via Castelfidardo.

NUOVI LUOGHI E NUOVI PAESAGGI URBANI

da Cassina De' Pom a via Pontaccio

Sarà bene che i Navigli siano riaperti seguendo il senso dell'acqua, da Cassina de' Pom, la dove il Naviglio Martesana oggi si infossa sotto via Melchiorre Gioia verso la Conca dei Navigli e la Darsena.



Il Naviglio Martesana alla Cassina de' Pom. Oggi e dopo la riapertura



Progetto di riapertura dei Navigli nel tratto da Cassina de' Pom a via Pontaccio

Il primo tratto lungo via Melchiorre Gioia verso via San Marco e via Pontaccio rappresenta una grande opportunità di riqualificazione della città. In questo tratto particolare i Navigli avranno la funzione non solo di riqualificare l'antico tessuto urbano nelle parti centrali, ma anche di riqualificare il nuovo e tutto ciò che è stato costruito dal 1960 in poi.

Alcuni luoghi degli antichi Navigli hanno mantenuto infatti nel tempo la riconoscibilità formale dell'antico ambiente urbano, pur nell'assenza dell'acqua.

E' il caso del Tumbun e della via di San Marco, dove sono evidenti i segni della preesistenza dei Navigli. Un tratto del loro letto è ancora aperto a valle e a monte della Conca dell'Incoronata.

Invece, in assenza di superstiti ambienti urbani di valore, i Navigli riaperti rappresenteranno un elemento centrale della riqualificazione del tessuto urbano attraversato da via Melchiorre Gioia; un tessuto edificato di poca qualità su aree prive d'identità e formalmente impoverite proprio dalla chiusura della Martesana.

Il progetto di riapertura dei Navigli lungo via Melchiorre Gioia sarà fondamentale per collegare e dare unità al tessuto residenziale degli anni '60 a Nord, ai nuovi insediamenti dell'area di Garibaldi-Repubblica, agli edifici del recente Palazzo della Regione e alle nuove, spesso disorganiche, trasformazioni in corso.

In particolare il progetto dovrà ridisegnare, eliminandolo, l'incrocio stradale tra via Melchiorre Gioia e viale della Liberazione, recuperando, lungo questo tratto del percorso dei Navigli, aree e spazi ad uso pubblico.



Foto storica, Cassina de' Pom, Naviglio della Martesana .



Foto storica, il tumbun di via San Marco.

NUOVI LUOGHI E NUOVI PAESAGGI URBANI

da via Fatebenefratelli a via Francesco Sforza

Da corso di Porta Vittoria a corso di Porta Romana il Naviglio è il legame, di alcuni capisaldi delle grandi funzioni civili della città: la Biblioteca centrale di Palazzo Sormani, il Palazzo di Giustizia, l'Umanitaria, i giardini della Guastalla, l'Università Statale di Via Festa del Perdono, gli edifici storici del Policlinico su via Francesco Sforza.

La Cerchia dei Navigli può essere riservata al traffico dei soli residenti e al passaggio dei mezzi pubblici di superficie.

Il traffico che attualmente usa la Cerchia come circolare interna può essere facilmente trasferito sulla Cerchia dei Bastioni delle Mura Spagnole.

Lungo le vie Francesco Sforza, Santa Sofia e De Amicis il Naviglio, correrà sopra la nuova Linea M4 del metrò e sovrappasserà senza problemi le Linee M1 e M3.

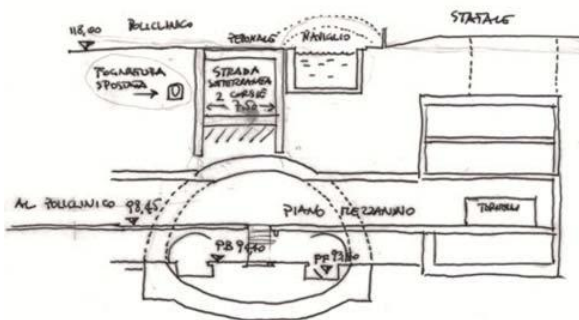
La riapertura dei Navigli risulta essere compatibile con la realizzazione della nuova Linea M4, che percorrerà in sottosuolo via Francesco Sforza. A fianco del Naviglio sarà eventualmente possibile realizzare, sempre in sottosuolo, una strada sotterranea a due corsie.



Progetto di riapertura dei Navigli: lungo la cerchia dei Navigli



Foto storica, via Francesco Sforza



Sezione della MM4 sotto via Francesco Sforza.



Foto storica, corso di Porta Romana

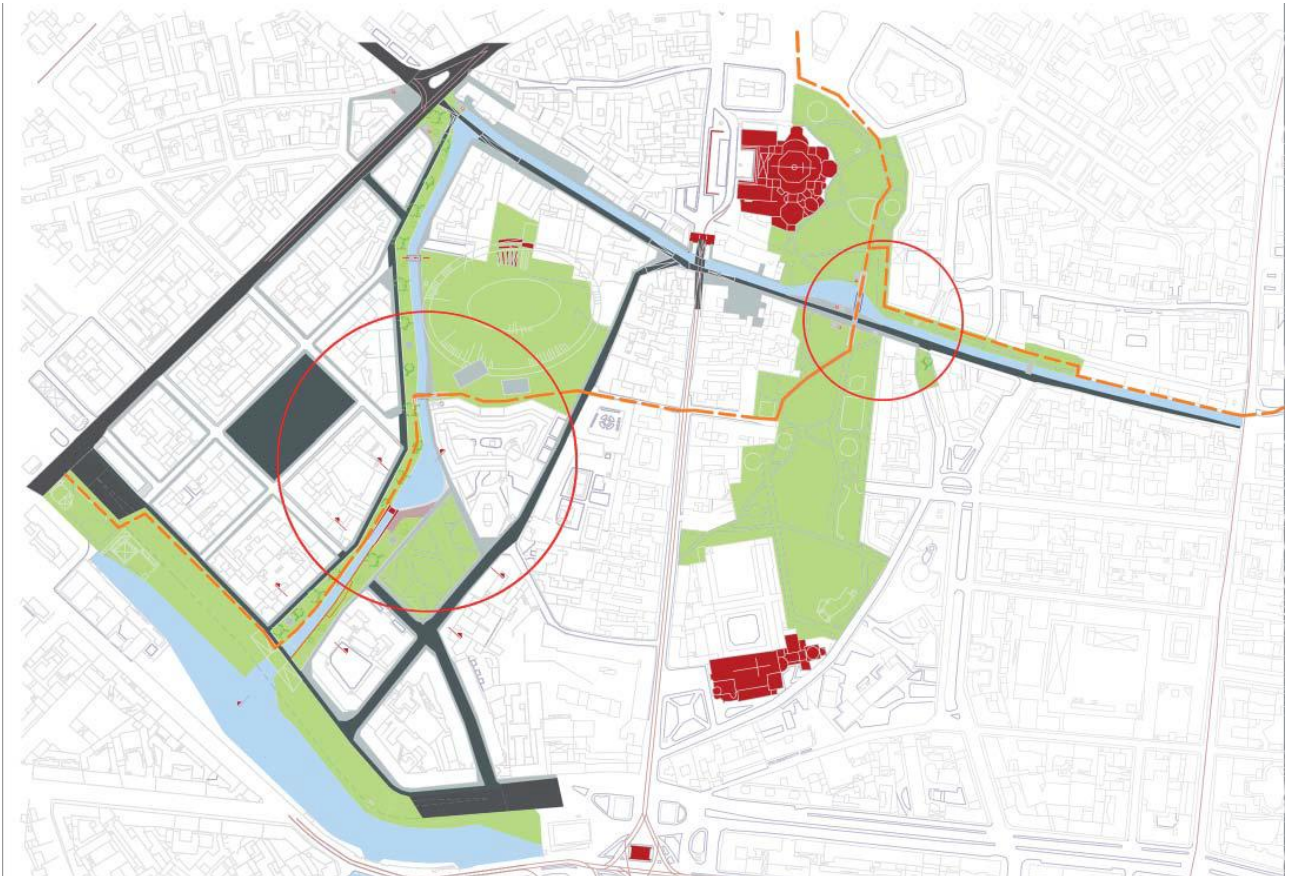
NUOVI LUOGHI E NUOVI PAESAGGI URBANI

da via Santa Sofia alla Darsena

Una parte fondamentale del progetto di riapertura dei Navigli prevede la progettazione del tratto della Conca del Naviglio, nell'omonima via, come spazio pubblico urbano di riferimento per gli altri spazi e le aree a verde tutt'intorno, compresi i collegamenti pedonali verso l'arena romana fino al Parco delle Basiliche.

La confluenza del Naviglio nella Darsena avverrà sottopassando via Gabriele D'Annunzio.

In un futuro progetto di riorganizzazione della viabilità urbana il Naviglio potrebbe invece sovrappassare la strada sotterranea della circolare dei Bastioni.



Progetto di riapertura dei Navigli: da via De Amicis alla Darsena.



Foto storiche della Darsena.

AMBIENTE, VERDE E RETI

La riapertura dei Navigli avrà effetti positivi per tutta la città. Lungo e intorno ai Navigli ci si potrà muovere in battello, in bicicletta e a piedi.

La riapertura solleciterà la formazione di nuove zone pedonali che, integrate alle esistenti, comporranno la trama di reti di mobilità alternative all'automobile. Il servizio di trasporto che si effettuerà con battello lungo i Navigli rappresenterà un'integrazione dell'offerta di mobilità.

I Navigli formeranno un corridoio ecologico, occasione di arricchimento biologico della vita urbana. Un'opera ecologica importante anche per gli effetti che avrà sul microclima e sull'abbattimento delle polveri, sottraendo ampie zone della città al traffico veicolare.



Milano, la peschiera dei Giardini della Guastalla, via Francesco Sforza.

Frase celebre di Napoleone Bonaparte: «1° Il canale da Milano a Pavia sarà reso navigabile. Mi sarà presentato il progetto avanti il primo ottobre ed i travagli saranno diretti in modo da essere terminati nello spazio di otto anni.»

UN FATTORE DI CRESCITA ASSOLUTAMENTE FINANZIABILE

Prime indicazioni progettuali

La riapertura dei Navigli consente di riprogettare il paesaggio alle diverse scale, regionale, urbana milanese e locale. Il progetto dovrà comprendere un programma edilizio dettagliato di tutte le opere necessarie alla realizzazione del progetto principale.

I costi complessivi della riapertura dei Navigli, dalla Cassina de' Pom alla Darsena, sono assolutamente supportabili anche in questa particolare congiuntura economica.

Il preventivo delle opere di architettura e ingegneria e delle opere di completamento si aggira intorno a 80 milioni di euro, costo compatibile con un programma economico generale di opere pubbliche a Milano entro il 2020, ma il progetto potrà anche essere finanziato con il coinvolgimento di risorse private, mediante lo strumento e la procedura del Project financing.

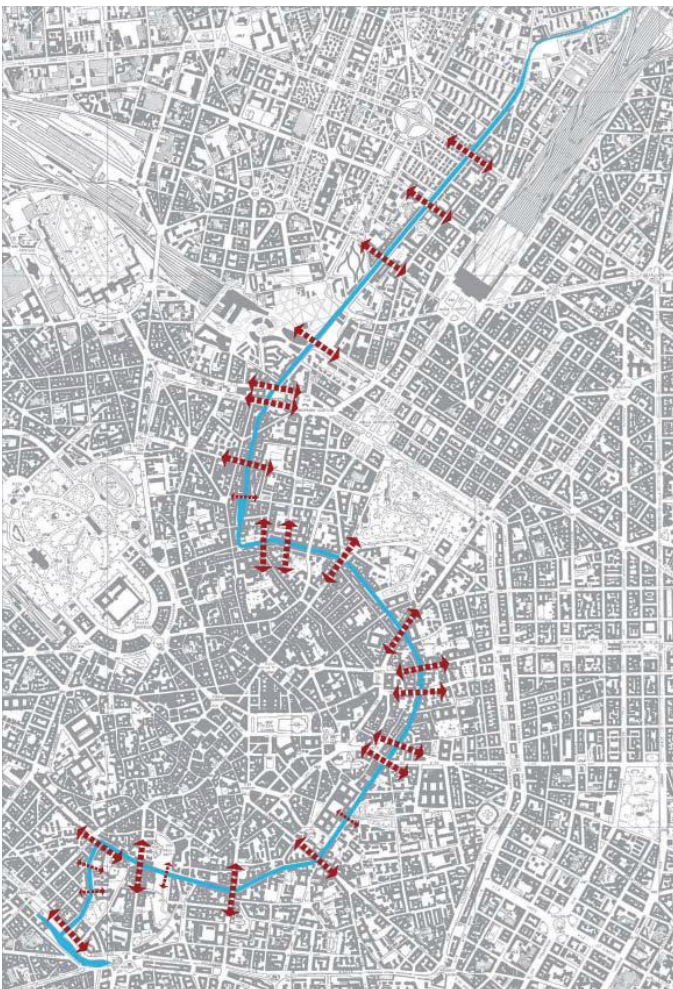
Il Naviglio sarà fonte di attività economicamente produttive nel settore turistico, nel settore energetico e in altre attività di carattere economico.

Secondo i primi studi, la larghezza del Naviglio che attraverserà la città varia da 7 a 12 metri, con una media di 8 metri lungo il tratto della fossa interna.

Gli attraversamenti stradali dei Navigli da Cassina de' Pom alla Darsena saranno garantiti da 25 ponti.

A questi interventi stradali si aggiungono il ripristino e la messa in funzione della Conca dell'Incoronata e della Conca di Viarenna, in via Conca del Naviglio, e la realizzazione di almeno due chiuse, una in via San Marco all'altezza di Via Pontaccio ed una in via Senato.

I lavori di ripristino dei Navigli consentono di realizzare, contestualmente alle opere elencate, alcuni parcheggi interrati per i residenti e a rotazione. Si evidenzia che nella proposta di progetto è previsto il ripristino del parcheggio di via San Marco, da realizzarsi al di sotto del bacino del Tumbun riaperto, con ingresso da via Balzan.



Pianta degli attraversamenti stradali.